

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti (*Seguito dell'esame e conclusione*) 3

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Atto n. 466 (*Seguito dell'esame e conclusione – parere favorevole con condizioni e osservazioni*) 4

ALLEGATO (*Parere approvato dalle Commissioni*) 6

SEDE REFERENTE

Giovedì 24 maggio 2012. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 18.25.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 maggio 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che sul testo delle Commissioni sono stati espressi il parere favorevole della III, della VIII, della XI, della XII, della XIV Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali, il nulla osta della VI Commissione, il parere favorevole con osservazione della X Commissione. La V Commissione esprimerà il proprio parere all'Assemblea.

Enrico COSTA (PdL) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sul conferimento del mandato ai relatori a riferire in senso favorevole all'Assemblea, tenendo conto del testo complessivo. Ricordando che il gruppo del PdL si è astenuto sulla votazione dell'emendamento 9.500 del Governo, esprime l'auspicio che nel corso dell'esame in Assemblea possano essere superate le criticità che ancora permangono specialmente nelle disposizioni penalistiche del provvedimento.

Mario TASSONE (UdCpTP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla votazione relativa al mandato ai relatori a riferire in Assemblea. Prende atto con soddisfazione che, in questa fase, si sono ricomposte le discrasie di vedute che erano emerse, da parte dei diversi gruppi, nel corso dell'esame degli emendamenti. Sottolinea, in tale ambito, il ruolo svolto dal suo gruppo per assicurare la conclusione dell'*iter* in Commissione del provvedimento in esame.

Preannuncia infine che nel corso della discussione in Assemblea il suo gruppo darà tutto il contributo possibile, essendo convinto che si tratta di un provvedimento di grande importanza.

Oriano GIOVANELLI (PD) dichiara il voto favorevole del suo gruppo. Per quanto riguarda la prima parte del provvedimento, recante le misure di prevenzione della corruzione, ribadisce le perplessità già manifestate dalla sua parte politica, che resta in attesa di conoscere le modifiche che il Governo ha preannunciato. Sottolinea altresì l'importanza dei passi avanti compiuti nel corso dell'esame in sede referente sulla seconda parte del provvedimento, recante le misure di repressione penale della corruzione.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo, che si riserva di presentare emendamenti in Assemblea per il miglioramento del testo.

Donato BRUNO, *presidente*, prima di porre in votazione il mandato ai relatori, propone, secondo quanto già previsto nella scorsa seduta che, all'articolo 9, comma 1, lettera m) del testo in esame siano sostituite, ovunque ricorrano, le parole « in relazione all'esercizio » con le seguenti « per l'esercizio ».

Precisa che la modifica è diretta a coordinare il testo dell'articolo 9 agli identici subemendamenti Sisto 0.9.500.113 (*nuova formulazione*), Contento 0.9.500.121 (*nuova formulazione*) e Ferranti 0.9.500.75 (*nuova formulazione*) che

hanno modificato la fattispecie del reato di corruzione per l'esercizio della funzione sostituendo le parole « in relazione all'esercizio » con le parole « per l'esercizio ».

Le Commissioni deliberano di conferire ai relatori, deputato Santelli per la I Commissione e deputato Angela Napoli per la II Commissione, il mandato di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 18.40.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 24 maggio 2012. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO, indi del vicepresidente Roberto ZACCARIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 18.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Atto n. 466.

(Seguito dell'esame e conclusione – parere favorevole con condizioni e osservazioni).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 maggio 2012.

Marilena SAMPERI (PD), *relatore per la II Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato*).

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) sottolinea l'importanza di prevedere una congrua fase transitoria prima della piena entrata a regime della nuova disciplina. Raccomanda pertanto al Governo il recepimento della condizione n. 2.

Roberto ZACCARIA, *presidente*, ricorda che la direttiva contiene norme che non sono state recepite con il provvedimento in esame, sottolinea l'importanza di procedere al tempestivo recepimento della direttiva nella sua interezza, ricordando che le Commissioni, quando esaminano gli schemi di decreti legislativi attuativi di direttive, dovrebbero verificare anche se il Governo ha provveduto all'integrale recepimento di una direttiva ovvero a un recepimento solo parziale.

Pierguido VANALLI (LNP) ritiene che, data la complessità e la delicatezza del provvedimento in esame, sarebbe preferibile che le Commissioni non procedessero alla votazione nella giornata odierna.

Roberto ZACCARIA, *presidente*, fa presente che il termine per l'espressione del parere parlamentare scade domenica 27 maggio e che il termine per il recepimento della direttiva è a sua volta scaduto da molti mesi. Ritiene pertanto necessario che le Commissioni procedano al voto nella seduta di oggi.

Gianclaudio BRESSA (PD), nel sottolineare l'importanza di un recepimento integrale della direttiva, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA fa presente che il Governo ha tenuto conto delle audizioni svolte e della documentazione presentata, in cui, in gran parte, si formulano osservazioni riguardo

al fatto che le previsioni della direttiva non sarebbero state recepite integralmente. Rileva, al riguardo, di avere verificato che ogni prescrizione obbligatoria della direttiva risulta recepita nell'ordinamento; semmai vi sono alcune misure che la direttiva pone come discrezionali e l'osservazione contenuta nella lettera b) della proposta di parere richiama proprio alcuni di tali profili auspicandone il recepimento.

Esprime quindi una valutazione favorevole sulla prima condizione contenuta nella proposta di parere, mentre con riguardo alla seconda condizione non può che esprimere una valutazione negativa. Si tratta infatti di una sanatoria su cui il Consiglio dei ministri si è già espresso in senso contrario, sulla base di una serie motivata di ragioni.

Roberto ZACCARIA, *presidente*, con riguardo al fatto che le previsioni della direttiva non sarebbero state recepite integralmente, fa presente che rilevano, in particolare, gli articoli 4, 6, 7 e 13 della direttiva. Prende peraltro atto della risposta del rappresentante del Governo sul fatto che sarebbero già contenute nell'ordinamento interno; sottolinea, in ogni modo, che profili come quello della pubblicità e delle ispezioni appaiono di particolare rilievo.

Marilena SAMPERI (PD), *relatore per la II Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, conferma la proposta di parere presentata.

Raffaele VOLPI (LNP) dichiara che il suo gruppo nutre perplessità sul provvedimento in esame e avrebbe preferito disporre di più tempo. Aggiunge che alcune considerazioni svolte dal Governo sono condivisibili. Prende atto che la maggioranza non è in sintonia con il Governo e preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Le Commissioni approvano la proposta di parere dei relatori.

La seduta termina alle 18.50.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Atto n. 466).

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni riunite I e II,

esaminato, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (atto n. 466),

vista la valutazione favorevole espressa dalla V Commissione (Bilancio);

tenuto conto che lo schema di decreto legislativo in esame è stato adottato in attuazione dell'articolo 21 della legge comunitaria 2010 (legge n. 217 del 2011), che ha delegato il Governo all'attuazione della direttiva 2009/52/CE, il cui termine di recepimento era fissato al 20 luglio 2011,

rilevato altresì che nella relazione di accompagnamento al provvedimento si evidenzia come la Commissione europea abbia avviato la procedura di infrazione n. 2011/0843 per mancato tempestivo recepimento da parte dell'Italia ed è in procinto di deferire l'Italia dinnanzi alla Corte di giustizia ai fini della dichiarazione dell'inadempimento agli obblighi di recepimento, nonché la condanna della Repubblica italiana alle sanzioni pecuniarie di cui all'articolo 260 del TFUE,

sottolineata pertanto l'esigenza di procedere al tempestivo recepimento della direttiva 2009/52/CE, nella sua interezza,

evidenziata l'opportunità di prevedere un sistema semplificato degli obblighi

a carico dei datori di lavoro e sanzioni pecuniarie ridotte qualora questi siano datori di lavoro persone fisiche e l'impiego sia a fini privati, in aderenza con l'articolo 4, paragrafo 2, e con l'articolo 5, paragrafo 3 della direttiva 2009/52/CE, nonché con quanto evidenziato dalle Commissioni riunite I e II nel documento approvato il 26 novembre 2008 al termine dell'esame, nell'ambito della cosiddetta « fase ascendente », della medesima direttiva,

rilevata altresì l'esigenza di prevedere, come già avvenuto in altri provvedimenti che introducono sanzioni più onerose nell'ordinamento (ad esempio norme penali, fiscali o di sicurezza sui luoghi di lavoro), una fase transitoria entro la quale i soggetti interessati possono volontariamente adeguarsi evitando così le sanzioni più gravi, tanto più quanto si tratta delle persone fisiche di cui agli articoli 4, paragrafo 2, e 5, paragrafo 3, della direttiva 2009/52/CE,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia assicurato un sistema semplificato degli obblighi a carico dei datori di lavoro e sanzioni pecuniarie ridotte qualora questi siano datori di lavoro persone fisiche e l'impiego sia a fini privati, in aderenza con le previsioni dell'articolo 4, paragrafo 2, e dell'articolo 5, paragrafo 3, della direttiva 2009/52/CE, e con quanto

evidenziato dalle Commissioni riunite I e II nel documento approvato il 26 novembre 2008;

2) è necessario prevedere, compatibilmente con la disciplina comunitaria, una norma transitoria affinché i soggetti interessati – e, in particolare, i datori di lavoro persone fisiche nel caso di impiego a fini privati – possano adeguarsi in tempi congrui alla nuova disciplina, evitando così le sanzioni più gravi;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di prevedere disposizioni specifiche e di maggiore dettaglio con particolare riferimento agli aspetti relativi a:

l'informativa sistematica in favore dei cittadini stranieri di cui all'articolo 6, paragrafo 2, secondo comma, della direttiva 2009/52/CE;

le disposizioni in tema di subappalto di cui all'articolo 8 della direttiva

2009/52/CE, anche alla luce dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 276 del 2003;

la possibilità di agevolare le denunce ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva mediante l'ausilio di soggetto terzi quali le associazioni sindacali o i patronati;

b) valuti il Governo l'opportunità di meglio bilanciare, secondo gli equilibri previsti dalla direttiva 2009/52/CE, il rapporto tra sanzioni penali e sanzioni di diversa natura (sanzioni finanziarie ed altri provvedimenti di natura amministrativa);

c) valuti il Governo l'opportunità di prevedere, all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, che le ipotesi di « sfruttamento lavorativo » non si esauriscano nelle previsioni dell'articolo 603-*bis* del codice penale, ma ricomprendano anche « gli altri casi in cui comunque si ravvisi un particolare sfruttamento lavorativo ».